

GMG 2023

Le testimonianze



Pubblichiamo i racconti di alcuni dei 320 giovani muraldini che, ad agosto, hanno vissuto la Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona

GMG - Lisbona 2023. Nella foto il gruppo di Conegliano durante l'attesa della veglia di preghiera con il Papa. Giovani ed educatori insieme a p. Sandro Girodo che ci hanno donato le riflessioni pubblicate in queste due pagine



LEONARDO, educatore:

Dalla mia prima GMG del 2000 a Roma ne sono passate tante altre fino a Cracovia nel 2016. Quest'anno il Signore mi ha dato la grazia di accompagnare alcuni ragazzi da Conegliano. Per dire la verità dopo aver passato l'età per partecipare come primo destinatario speravo proprio che un giorno potessi avere la grazia di accompagnare i giovani della nostra parrocchia che durante l'anno seguono insieme agli altri educatori. È stata un'esperienza molto toccante che mi ha fatto crescere nel mio essere educatore: prendermi cura di questi ragazzi come amico fratello e padre così come ci insegna San Leonardo Murialdo. Ho vissuto questo pellegrinaggio in una ben unita famiglia che ha mostrato il carisma autentico di San Leonardo Murialdo "l'Amore di Dio" che si è fatto presente nelle persone, attraverso la preghiera, il gioco, le relazioni, le catechesi. Questo Amore l'ho visto nei nostri ragazzi in modo esplicito durante la celebrazione Eucaristica fatta a Fatima dove Maria si è resa presente portando suo Figlio nel cuore e nella vita dei nostri giovani. Auguro a tutti i giovani che hanno partecipato all'incontro internazionale del Murialdo

a Madrid e poi alla GMG di Lisbona che questo seme che Maria e San Leonardo hanno messo nel loro cuore possa portare frutto. Perché i nostri giovani possano incontrare Gesù e sentirsi dire come Zaccheo "vieni giù, oggi la Salvezza viene a casa tua".

EVA, 17 anni:

Tante cose mi sono rimaste particolarmente impresse di questi giorni: i balli e i canti fatti tutti assieme che riuscivano a creare un clima unico, alcune frasi, parole o momenti durante le messe, le chiacchierate e le risate sincere e genuine fatte con le altre ragazze, con Paola e con Leo e sicuramente la consapevolezza di aver costruito in così poco tempo rapporti molto più solidi di quelli che già avevamo. Mi restano nel cuore alcune persone conosciute là e i tanti sorrisi di ragazzi e ragazze provenienti da ogni parte del mondo che creavano una gioia contagiosa. Mi porto a casa anche tante cose che sono state dette durante le risonanze che mi hanno fatto riflettere. Infine non dimenticherò mai il momento della veglia e le parole del papa che mi hanno colpita più di quello che mi aspettavo.

ALEX, 20 anni:

L'esperienza della giornata mondiale mi ha lasciato tanto, come i colori, i suoni, le persone, i pensieri, le riflessioni, le emozioni complesse, le meraviglie che entrano dentro e non ti lasciano facilmente, come anche tutte le fatiche che abbiamo attraversato, come la grande pazienza che non ero abituato a sopportare, che fanno rimanere impresse ancora di più le cose belle. Penso che Dio mi abbia dato questo e altro per portare avanti la sua parola; mi ha insegnato che l'equilibrio è fondamentale per la felicità propria e altrui, uno dei fondamenti che serve per vivere come fratelli.

LUDOVICA, 16 anni:

Da questa esperienza mi porto principalmente la mattinata a Fatima a partire dal percorso in ginocchio fino alla celebrazione della messa nella quale sono scoppiata in un pianto liberatorio di cui avevo tanto bisogno ma al quale non riuscivo mai a dare spazio. Vedere anche altre persone piangere mi ha fatto capire che non sono sola ma a volte basta chiedere aiuto. Mi porto tutte le bandiere che ho visto e tutte le conoscenze con persone di diverse nazionalità. Mi porto tutte le risate fino a lacrimare fatte con le ragazze con cui ho stretto un rapporto molto profondo di cui sono molto grata. Ma soprattutto mi porto la fatica mentale e fisica che ho fatto per raggiungere l'obiettivo che mi ero posta all'inizio del viaggio ovvero: viverlo con serenità. Durante questa esperienza mi è pesato molto non avere dei momenti di privacy per riflettere o per semplicemente liberare la mente; mi è costato molto il sonno; mi è costato molto sforzarmi a creare nuove relazioni ma credo che questo mi abbia insegnato che se lo desidero fortemente posso farlo sempre. Dio mi sta dicendo di credere di più in Lui e di fidarmi perché Lui sa qual è la strada giusta per me. Mi sta dicendo di superare le mie ansie, paura e paranoie e di lasciare i ricordi brutti al passato. Come ha detto il Papa: "non conta quante volte cadi ma conta quante volte ti rialzi".

ADRIANA, 16 anni:

Ciò che mi è rimasto impresso è: l'amicizia soprattutto tra noi ragazze, la quantità di persone presenti alla GMG, il lavoro dei volontari, la presenza di persone meno abili, le messe interessanti e speciali di questi giorni. Ho dovuto rinunciare in questi giorni alla privacy, alla tranquillità e al cibo che sono solita mangiare. Credo che Dio voglia che io da ora in poi aiuti le persone e mi sforzi a chiedere aiuto, che io abbia fede e non più paura.

AMANDA, 15 anni:

Da questa esperienza mi porto l'amicizia con le ragazze del nostro gruppo e l'ammirazione nel vedere così tante persone provenienti da tutto il mondo vivere e unirsi per un unico scopo. Ho rinunciato a molte ore di sonno, alla mia privacy, ai pasti della mia quotidianità e alla comodità. Credo che Dio voglia che io mi avvicini a Lui e che utilizzi ogni giorno i suoi messaggi come il perdono e l'aiutare gli altri.

PAOLA, educatrice:

È stato un privilegio accompagnare questi ragazzi alla GMG, ringrazio veramente di cuore che ci sia stata per me questa opportunità, nella quale ho potuto constatare di persona, che nessuna distanza, lingua, fatica o disagio, ha potuto scalfire la GIOIA dell'incontro di un milione e mezzo di persone, che si sono mosse nel nome di Gesù... Ho potuto godere nell'essere per loro, nulla di più o di diverso di una compagna di viaggio...

Mi porto a casa, che veramente siamo tutti in cammino, gli anni non mi danno nessun diritto di insegnare, ma solo più esperienza nelle cadute e che per rialzarsi c'è bisogno sempre gli uni degli altri, insieme è possibile superare tutto e arrivare alla meta. ■

Nella foto il gruppo di Conegliano e il gruppo di Roma con la bandiera del Murialdo. Pronti per raggiungere la spianata dove si è celebrata la veglia e la messa conclusiva della GMG di Lisbona con Papa Francesco e un milione e mezzo di giovani provenienti da tutto il mondo

